

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE

GARABIOLO ORE 17.00 S. MESSA

VENERDI' ORE 17.00 S. STEFANO

SABATO S. MARTINO ORE 16.45 S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 CADERO S, MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN PARROCCHIA**

**IT23A0538750401000042637695**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Il tuo amore, Signore, rimane per sempre
- M.** Io ti cerco, Signore, nel tuo santuario
- M.** Buono e retto è il Signore
- G.** La mia lingua, Signore, proclamerà la tua giustizia
- V** La legge del Signor è perfetta
- S.** Cantate al Signore perché ha compiuto meraviglie



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**mail: donbianchini@libero.it**

**Don Eugenio 328 4445144**

**Diacono Armando 333 7123669**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

20 GIUGNO— 27 GIUGNO

## INVITATI AL BANCHETTO

Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.....



**POSSIAMO DIRE**

**CI SONO**

**OPPURE**

**NON POSSO PER IMPEGNI**

**O**

**NON MI INTERESSA**

<< Nel Vangelo di questa domenica, Gesù ci parla della risposta che viene data all'invito di Dio - rappresentato da un re - a partecipare ad un banchetto di nozze (cfr Mt 22,1-14). L'invito ha tre caratteristiche: la *gratuità*, la *larghezza*, l'*universalità*. Gli invitati sono tanti, ma avviene qualcosa di sorprendente: nessuno dei prescelti accetta di prendere parte alla festa, dicono che hanno altro da fare; anzi alcuni mostrano indifferenza, estraneità, perfino fastidio. *Dio è buono verso di noi, ci offre gratuitamente la sua amicizia, ci offre gratuitamente la sua gioia, la salvezza, ma tante volte non accogliamo i suoi doni, mettiamo al primo posto le nostre preoccupazioni materiali, i nostri interessi e anche quando il Signore ci chiama, tante volte sembra che ci dia fastidio.*

Alcuni invitati addirittura maltrattano e uccidono i servi che recapitano l'invito. Ma, nonostante le mancate adesioni dei chiamati, il progetto di Dio non si interrompe. Di fronte al rifiuto dei primi invitati Egli non si scoraggia, non sospende la festa, ma ripropone l'invito allargandolo oltre ogni ragionevole limite e manda i suoi servi nelle piazze e ai crocicchi delle strade a radunare tutti quelli che trovano. Si tratta di gente qualunque, poveri, abbandonati e diseredati, addirittura buoni e cattivi - anche i cattivi sono invitati - senza distinzione. E la sala si riempie di "esclusi". *Il Vangelo, respinto da qualcuno, trova un'accoglienza inaspettata in tanti altri cuori.*

*La bontà di Dio non ha confini e non discrimina nessuno: per questo il banchetto dei doni del Signore è universale, per tutti.*

A tutti è data la possibilità di rispondere al suo invito, alla sua chiamata; nessuno ha il diritto di sentirsi privilegiato o di rivendicare un'esclusiva. Tutto questo ci induce a vincere l'abitudine di collocarci comodamente al centro, come facevano i capi dei sacerdoti e i farisei. Questo non si deve fare; noi dobbiamo aprirci alle periferie, riconoscendo che anche chi sta ai margini, addirittura colui che è rigettato e disprezzato dalla società è oggetto della generosità di Dio. Tutti siamo chiamati a non ridurre il Regno di Dio nei confini della "chiesetta" – la nostra "chiesetta piccoletta" – ma a dilatare la Chiesa alle dimensioni del Regno di Dio. Soltanto, c'è una condizione: indossare l'abito nuziale cioè testimoniare la carità verso Dio e verso il prossimo. >>

Papa Francesco



### L'ABITO DI NOZZE

<< Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti >>.

<< Il Signore pone una condizione per essere presente al banchetto: indossare l'abito nuziale. Quando la sala è piena, arriva il re e saluta gli invitati dell'ultima ora, ma vede uno di loro senza l'abito nuziale, quella specie di mantellina che all'entrata ciascun invitato riceveva in dono. Quel tale, avendo rifiutato il dono gratuito, si è autoescluso: così il re non può fare altro che gettarlo fuori. Quest'uomo ha accolto l'invito, ma poi ha deciso che esso non significava nulla per lui: era una persona autosufficiente, non aveva alcun desiderio di cambiare o di lasciare che il Signore lo cambiasse. L'abito nuziale – questa mantellina – simboleggia la misericordia che Dio ci dona gratuitamente, cioè la grazia. Senza grazia non si può fare un passo avanti nella vita cristiana. Tutto è grazia. **Non basta accettare l'invito a seguire il Signore, occorre essere disponibili a un cammino di conversione, che cambia il cuore. L'abito della misericordia, che Dio ci offre incessantemente, è un dono gratuito del suo amore, è proprio la grazia. E richiede di essere accolto con stupore e con gioia: "Grazie, Signore, per avermi dato questo dono >>.**

### UNA FESTA PER TUTTI

**..spesso coloro che sono già amici del re ( di Dio ) non si rendono conto del dono che hanno.**

<< Con il racconto della parabola del banchetto nuziale, dell'odierna pagina evangelica (cfr Mt 22,1-14), Gesù delinea il progetto che Dio ha pensato per l'umanità. Il re che «fece una festa di nozze per suo figlio» (v.2), è immagine del Padre che ha predisposto per tutta la famiglia umana una meravigliosa festa di amore e di comunione



### PARROCCHIA, COMUNITA': VERA SOLO SE.....

Non è la prima volta che mi sento dire: << Vorrei fare qualcosa per essere utile in parrocchia, ma sono frenato perché mi accorgo che non è facile inserirsi. Tante volte sbatto contro veti incrociati. >>. Colgo l'occasione da questa affermazione e dal toccare con mano di una crescente, recente, disponibilità di persone disponibili, per una partecipazione e aiuto.

Innanzitutto **COMUNITA': CHE SIGNIFICATO HA?**

Coloro che condividono una storia comune formano una comunità. La parrocchia è l'insieme di persone che condividono una storia: quella della fede in Gesù Cristo. E' fondata su Gesù che ne è l'unico riferimento, guida. E' quel Gesù che è figlio di Dio, venuto al mondo per far conoscere il Padre misericordioso, che ha condiviso la nostra esistenza, che si è addossato tutto ciò che ci ha allontanato dal Padre portandolo sulla croce perché fosse distrutto con la sua morte, ma che è risorto. Ci ha dato una vita nuova.

### Atti degli Apostoli 2,42-48 La prima comunità cristiana



<< Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. >

**Erano assidui**

**nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna**

**nella frazione del pane e nelle preghiere**

Nella descrizione della primitiva comunità sono contenute tutte le condizioni che permettono di essere comunità vera e che hanno quindi riscontro nella vita normale di relazioni. Nei prossimi settimanali affronteremo il tutto alla luce di questo.

**Emma, Giovanni, Giorgia e Federico intervistano  
LE ANIMATRICI FEDERICA E MARTINA**

**Qual è la tua passione/cosa fai nel tempo libero?**

F.: La danza.

M.: esco con gli amici.

**Ti piace fare l'animatrice?**

F. e M.: Sì!!

**Per quale lavoro stai studiando/cosa ti piacerebbe fare da grande?**

M.: Assistente sociale.

F.: La prof di scienze motorie.

**Quanti tatuaggi hai?**

M.: Due!

**Cosa potrebbe migliorare l'oratorio?**

F.: La collaborazione di tutti.



**Emma intervista  
GIOVANNI**

**Cosa vuoi fare da grande?**

Il cuoco

**Qual è il tuo hobby?**

Il calcio.

**Cosa ti fa arrabbiare?**

Le cose noiose.

**Che sport fai?**

Calcio.

**Per quanto vuoi continuare?**

Fino ai 20 anni.



**Sara intervista  
MATTIA**

**Cosa vuoi diventare da grande?**

Sono indeciso tra architetto e artista.

**Perché?**

Architetto perché mi piace progettare e artista perché mi sento libero.

**Dove e quando sei nato?**

A Codogno, il 25 ottobre 2010.

**Qual è il tuo hobby?**

Disegnare e giocare a calcio.

**Qual è il tuo cantante preferito?**

Sangiovanni.



**Filippo B. intervista**

**ENRICO**

**Come ti chiami?**

Enrico Casoli.

**Pratici degli sport?**

Calcio.

**Quanti anni hai?**

Quasi 11 anni.

**Dove abiti?**

A Maccagno.

**Perché sei venuto all'oratorio?**

Perché ci sono gli amici.

**Qual è il tuo colore preferito?**

Giallo e verde.



**VENERDI' 18 BELLISSIMA GITA A CHEDRO**

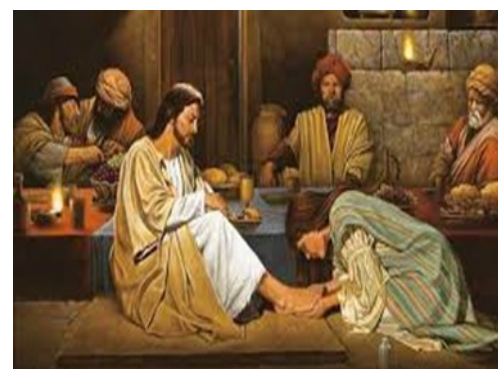


Le gite settimanali dell'oratorio estivo sono sempre state per coraggiosi, e normalmente sono sempre i più piccoli. Venerdì siamo andati a Chedro, un posto meraviglioso dove i ragazzi possono giocare senza pericoli. Gran movimento di genitori con le macchine per portare i ragazzi a s. Martino da dove parte il sentiero che porta in quel posto. Un doveroso ringraziamento a Germano, proprietario e realizzatore di tutto ciò che vi si trova.... Sempre disponibile, anche senza essere avvisato per tempo. Grazie per la bella giornata insieme.

intorno al suo Figlio unigenito. Per ben due volte il re manda i suoi servi a chiamare gli invitati ma questi rifiutano, non vogliono andare alla festa perché hanno altro a cui pensare: campi e gli affari. Tante volte anche noi antepriamo i nostri interessi e le cose materiali al Signore che ci chiama – e ci chiama a una festa. Ma il re della parabola non vuole che la sala resti vuota, perché desidera donare i tesori del suo regno. Allora dice ai servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli» (v.9). Così si comporta Dio: quando è rifiutato, invece di arrendersi, rilancia e invita a chiamare tutti quelli che si trovano ai crocicchi delle strade, senza escludere nessuno. Nessuno è escluso dalla casa di Dio.

*14 novembre 2021  
Messaggio di papa Francesco per*

**V GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**



**«I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI» (MC 14,7)**

<< Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto "il lebbroso", alcuni giorni prima della Pasqua. Come racconta l'evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l'aveva versato sul capo di Gesù. Quel gesto suscitò grande stupore e diede adito a due diverse interpretazioni.

**L'indignazione di alcuni tra i presenti**, compresi i discepoli, i quali considerando il valore del profumo – circa 300 denari, equivalente al salario annuo di un lavoratore – pensano che sarebbe stato meglio venderlo e dare il ricavato ai poveri. Secondo il Vangelo di Giovanni, è Giuda che si fa interprete di questa posizione: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». E l'evangelista annota: «Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro» (12,5-6). Non è un caso che questa dura critica venga dalla bocca del traditore: è la prova che quanti non riconoscono i poveri tradiscono l'insegnamento di Gesù e non possono essere suoi discepoli. Ricordiamo, in proposito, le parole forti di Origene: «Giuda sembrava preoccuparsi dei poveri [...]. Se adesso c'è ancora qualcuno che ha la borsa della Chiesa e parla a favore dei poveri come Giuda, ma poi si prende quello che mettono dentro, abbia allora la sua parte insieme a Giuda» (*Commento al vangelo di Matteo*, 11, 9).

**Il senso profondo del gesto compiuto dalla donna.** Gesù dice: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me». Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto l'anticipo dell'unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali. Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri

perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l'unica a comprendere lo stato d'animo del Signore. Questa donna anonima, destinata forse per questo a rappresentare l'intero universo femminile che nel corso dei secoli non avrà voce e subirà violenze, inaugura la significativa presenza di donne che prendono parte al momento culminante della vita di Cristo: la sua crocifissione, morte e sepoltura e la sua apparizione da Risorto. Le donne, così spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione. Ed è eloquente l'espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9).

2. Questa forte "empatia" tra Gesù e la donna, e il modo in cui Egli interpreta la sua unzione, in contrasto con la visione scandalizzata di Giuda e di altri, aprono una strada feconda di riflessione sul legame inscindibile che c'è tra Gesù, i poveri e l'annuncio del Vangelo.



### AFFAMATI DI UMANITA'

E' quanto ha sottolineato il papa rivolgendosi ai seminaristi del Pontificio seminario regionale marchigiano " Pio XI ".



<< Non accontentatevi di essere abili nell'uso dei social e dei media per comunicare. Solo trasformati dalla Parola di Dio potrete comunicare parole di vita. Il mondo è assetato di sacerdoti in grado di comunicare la bontà del Signore a chi ha sperimentato il peccato e il fallimento, di preti esperti in umanità, di pastori disposti a condividere le gioie e le fatiche dei fratelli, di uomini che si lasciano segnare dal grido di

chi soffre..... Un sacerdote può essere molto disciplinato, può essere capace di spiegare bene la teologia, anche la filosofia e tante cose, ma se non è umano, non serve. Che vada fuori, a fare il professore. Ma se non è umano, non può essere sacerdote: gli manca qualcosa... Dilatate i confini del cuore...appassionatevi di ciò che avvicina, che apre, che sa avvicinare e incontrare. Diffidate delle esperienze che portano a sterili intimismi, degli spiritualismi appaganti... La rigidità è una delle manifestazioni del clericalismo che è una perversione del sacerdozio...>>

### LA GAZZETTA DELL'ORATORIO

Impressionante! Dati alla mano, si parla di 2,4 milioni di ragazzi che usufruiscono di questo servizio che le parrocchie, da sempre, offrono alle famiglie. I motivi che giustificano questi numeri sono molti: è accessibile a tutti indistintamente, italiani e non; Un ambiente che predilige rapporti familiari, semplici, ma vissuti con affetto, attenzione, simpatia per la presenza di persone conosciute che prestano il loro tempo e conoscenze non banali; l'attenzione ai rapporti di amicizia e vicinanza piuttosto che alla smania di diventare famosi; la presenza di animatori che testimoniano che è possibile essere felici pur rinunciando a tante cose, anche normali per la loro età, per dedicare tempo agli altri. **L'oratorio è una ricchezza.**

Una settimana già se ne è andata...entusiasmante. Tra le tante proposte quella degli **INVIATI SPECIALI**. Un gruppo scatenato di **INTERVISTATORI**, ben guidati, che ci accompagneranno per tutto il periodo estivo con la cronaca di ciò che si vive ogni giorno.



**Da quanti anni cucini all'oratorio?**

R.: È il primo anno.

**Quando eri piccola andavi all'oratorio?**

R.: Sì.

**Erano più educati i bambini di un tempo o di oggi?**

R.: Quelli dei miei tempi!

**Cos'è la cosa più difficile da cucinare per così tanti bambini?**

R.: La pasta.

**Ti piace cucinare per tutti i bambini dell'oratorio?**

R.: Sì.

**Quanti anni hai?**

P.: 66 anni.

**Qual è la tua passione?**

P.: Direi guidare i pullman... visto che l'ho fatto per tantissimi anni!

**C'è uno strumento che ti piace?** P.: La chitarra.

**Qual è il tuo animale preferito?** P.: Cane e gatto.

**Riccardo, Alessandro, Mattia e Sara intervistano**

**Filippo C. intervista  
RICCARDO "piccolo"**

**Quanti anni hai?**

Sette.

**Che lavoro vuoi fare da grande?**

Non lo so ancora!

**Che animale ti piace?**

Il leone, la tigre, il gatto, il topo, l'elefante, il lemmure, l'istrice, il cervo.

**Quali sono i tuoi colori preferiti?**

Il rosso e il giallo.

**Ti piace andare all'oratorio?**

Sì.

**Qual è il tuo cibo preferito?**

I biscotti.

**Qual è la tua materia preferita?**

Arte.



**Giorgia intervista  
FEDERICO**

**Quanti anni hai?**

Undici.

**Che sport pratici?**

Calcio.

**Che lavoro vuoi fare da grande?**

Il cuoco o il calciatore.

**Qual è la tua materia preferita?**

Scienze motorie.

**Ti piacciono gli animali? Quale in particolare?**

Sì, i cani.

